



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 dicembre 2012 (04.01.13)
(Or. en)**

17476/12

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0458 (COD)**

**CODEC 2974
ECOFIN 1042
RELEX 1133
COEST 434
NIS 89
PE 577**

NOTA INFORMATIVA

del: Segretariato generale
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio

Oggetto: Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Repubblica kirghisa - Risultati della prima lettura del Parlamento europeo (Strasburgo, dal 10 al 13 dicembre 2012)

I. INTRODUZIONE

Il relatore, Vital MOREIRA (S&D, PT), ha presentato una relazione, a nome della commissione per il commercio internazionale, contenente un emendamento alla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Repubblica kirghisa. Non sono stati presentati altri emendamenti.

II. DISCUSSIONE

Il relatore ha aperto la discussione, svoltasi il 10 dicembre 2012, e:

- ha invitato a sostenere la commissione nei negoziati con il Consiglio sulla questione in sospeso della comitatologia. Non esisteva disaccordo sul merito della proposta.

- Ha affermato che un'ampia maggioranza in seno alla commissione ritiene che se si dovesse ricorrere alla comitatologia (in sé discutibile) occorrerebbe scegliere la procedura consultiva proposta dalla Commissione come nei casi precedenti di Moldova e Ucraina anziché la procedura di esame che conferirebbe agli Stati membri diritto di veto.
- Ha ricordato che il Consiglio ha modificato la sua posizione secondo cui in casi precedenti accettava la procedura consultiva e ora considerava la procedura di esame come regola generale.
- Ha spiegato le due questioni affrontate dal Parlamento: il grado di controllo dello Stato membro e, inerente a ciò, l'opportunità per il Parlamento di accettare il controllo rafforzato degli Stati membri qualora il Parlamento non abbia avuto - e non abbia voluto avere - qualsiasi controllo.
- Ha chiesto al Parlamento di mantenere una posizione ferma al fine di mantenere l'equilibrio dei poteri e di non sacrificare gli interessi della Repubblica kirghisa e della Georgia per gli interessi del Consiglio.

Il commissario Karel DE GUCHT:

- ha descritto l'assistenza macrofinanziaria come uno strumento essenziale nelle relazioni dell'UE con i paesi vicini e candidati, che integra l'azione dell'FMI nello stabilizzare i paesi vicini all'UE. In tale contesto ha rammentato che le regole permettono di comprendere in senso ampio i paesi che potrebbero beneficiare dell'assistenza.
- Ha esortato il Parlamento a sostenere l'assistenza a favore della Repubblica kirghisa al fine di aiutare i paesi fragili nel loro cammino verso la democrazia, di contribuire a mantenere la stabilità economica e a evitare la reinsorgenza della violenza, e di sostenere un paese che agisce conformemente ai diritti umani e ai principi democratici, anche se in modo imperfetto.
- Ha deplorato il fatto che l'assistenza macrofinanziaria sia stata bloccata per due anni a causa della questione della comitatologia, sottolineando che era fondamentale trovare una soluzione alla questione. Quanto alla Georgia, i ritardi prolungati hanno messo l'UE in una posizione difficile, riducendo la sua credibilità nei confronti dei partner esterni. Inoltre esiste un rischio che le prossime proposte di assistenza macrofinanziaria saranno bloccate con un conseguente impatto negativo sulle relazioni con paesi quali l'Egitto, la Giordania e l'Armenia.
- Ha esortato il Parlamento e il Consiglio a continuare il dialogo. Non è giustificato che l'assistenza alla Repubblica kirghisa faccia le spese di tale controversia. E' importante attuare il trattato di Lisbona osservandone pertanto non solo la lettera ma anche lo spirito.

Intervenendo a nome del gruppo politico PPE, l'on. Paolo BARTOLOZZI (PPE - IT):

- ha dichiarato che la situazione del paese è stata stabilizzata dalla crisi tra etnie di alcuni anni fa. In seguito alle riforme costituzionali e alle elezioni, il paese ha avviato le riforme necessarie per creare la stabilità democratica.
- Ha ricordato l'impegno dell'UE di sostenere le riforme e il ruolo chiave dell'assistenza per aiutare il paese nelle riforme democratiche, sociali ed economiche.
- Ha sperato pertanto che la controversia giuridica in sospeso potesse essere risolta quanto prima. I ritardi nel fornire assistenza non solo hanno avuto un impatto diretto sulla Repubblica kirghisa ma anche un impatto negativo sull'immagine dell'UE con il rischio che la sua autorità potesse essere messa in discussione.

Intervenendo a nome del gruppo politico S&D, George Sabin CUTAŞ (S&D - RO):

- ha accolto con favore la proposta di assistenza per un importo di 30 milioni di EUR. L'aiuto dovrebbe sostenere i progressi continui delle riforme democratiche.
- E' convinto che, nonostante la soluzione sulla controversia giuridica da trovare, la democrazia europea possa e debba svolgere un ruolo più fondamentale nella promozione della democrazia nell'Asia centrale.

A nome del gruppo politico ALDE, Metin KAZAK (ALDE - BG):

- ha dichiarato che gli sforzi a favore della democrazia della Repubblica kirghisa hanno trasformato il paese in un partner fondamentale per l'UE. L'UE è stata uno dei suoi principali donatori.
- Ha espresso preoccupazione per le carenze nella gestione finanziaria e per la situazione dei diritti umani dopo l'insorgenza delle tensioni interetniche. Tuttavia la Repubblica kirghisa aveva avviato le necessarie iniziative per risolvere i problemi. In caso positivo, ciò invierebbe un messaggio alla regione secondo cui l'UE è pronta a sostenere i paesi che si trovano chiaramente sul cammino della democratizzazione. In caso negativo, la Commissione non dovrebbe esitare a sospendere i pagamenti e ad applicare il principio del "meno per meno".
- Nella sua qualità di relatore per il regolamento quadro sull'assistenza macrofinanziaria ha affermato che, per quanto riguarda la questione fondamentale della comitatologia, le tre istituzioni hanno bisogno di dare l'esempio di senso comune al fine di raggiungere un compromesso ragionevole per attuare il trattato di Lisbona.

A nome del gruppo politico Verts/ALE, Nicole KIIL-NIELSEN (Verts/ALE - FR):

- ha ricordato che la situazione nel paese si è deteriorata. La detenzione, la tortura e la condanna dei difensori dei diritti umani che appartengono alla minoranza uzbeka hanno rappresentato il fallimento della riconciliazione nazionale. In tale contesto è stato fatto notare che l'alto rappresentante/vicepresidente ha visitato il paese senza affrontare la situazione.
- Ha affermato che l'Europa non può continuare a chiudere gli occhi mentre la situazione si sta deteriorando. Il suo gruppo politico voterebbe contro l'assistenza. Occorre subordinare l'assistenza ai progressi concreti nella riforma giudiziaria e nella lotta alla corruzione.

Parlando a nome del gruppo politico EFD, Jaroslav PASKA (EFD - SK):

- ha affermato che, se fossero realizzate le previsioni dell'FMI secondo le quali l'assistenza proposta consentirebbe al paese di superare un breve periodo critico, l'assistenza avrebbe conseguito il suo obiettivo ragionevole.
- Ha esortato tuttavia che a lungo termine la Commissione dovrebbe monitorare costantemente se l'assistenza fornita abbia l'effetto sperato.

Intervenendo a nome dei deputati non iscritti del Parlamento, Laurence J.A.J. STASSEN (NI, NL), ha chiesto perché con la crisi finanziaria in atto, l'UE debba continuare a mandare assegni ai paesi più lontani. Il sostegno ha costituito donazioni ai paesi dove la criminalità organizzata e la corruzione sono diffuse. La Repubblica kirghisa non è neppure parte del vicinato dell'UE. I diritti umani sono violati ed è uno dei paesi più corrotti del mondo.

Altri oratori, Elisabeth JEGGLE (PPE, DE), Niccolò RINALDI (ALDE, IT) e Alojz PETERLE (PPE, SL), hanno appoggiato la proposta relativa all'assistenza come mezzo per sostenere una democrazia fragile, ma hanno inoltre chiesto che gli sviluppi nel paese siano monitorati, in particolare per quanto riguarda i diritti umani.

III. VOTAZIONE

Nella votazione che ha avuto luogo l'11 dicembre 2012, la plenaria ha adottato l' unico emendamento alla proposta di progetto di decisione.

Il testo dell'emendamento adottato e la risoluzione legislativa del Parlamento europeo sono allegati alla presente nota.

Assistenza macrofinanziaria a favore della Repubblica kirghisa *I**

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo dell'11 dicembre 2012 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore della Repubblica kirghisa (COM(2011)0925 – C7-0521/2011 – 2011/0458(COD))

(Procedura legislativa ordinaria: prima lettura)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2011)0925),
 - visti l'articolo 294, paragrafo 2, e l'articolo 209 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C7-0521/2011),
 - visto l'articolo 294, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 55 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il commercio internazionale (A7-0208/2012),
1. adotta la posizione in prima lettura figurante in appresso;
 2. chiede alla Commissione di presentargli nuovamente la proposta qualora intenda modificarla sostanzialmente o sostituirla con un nuovo testo;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

Emendamento 1

Proposta di decisione

Considerando 18

Testo della Commissione

(18) Talune condizioni di politica economica, che saranno fissate in un memorandum d'intesa, verranno annesse all'assistenza macrofinanziaria dell'Unione. Allo scopo di garantire condizioni di attuazione uniformi e per ragioni di efficienza, la Commissione dovrebbe essere autorizzata a negoziare tali condizioni con le autorità kirghise sotto la supervisione del comitato composto da

Emendamento

(18) Talune condizioni di politica economica, che saranno fissate in un memorandum d'intesa, verranno annesse all'assistenza macrofinanziaria dell'Unione. Allo scopo di garantire condizioni di attuazione uniformi e per ragioni di efficienza, la Commissione dovrebbe essere autorizzata a negoziare tali condizioni con le autorità kirghise sotto la supervisione del comitato composto da

rappresentanti degli Stati membri di cui al regolamento (UE) n. 182/2011. ***Il fatto che l'importo dell'assistenza sia sottoposto a un massimale fornisce la debita giustificazione richiesta dall'articolo 2, paragrafo 3, seconda frase del regolamento (UE) n. 182/2011, per assoggettare l'adozione del memorandum d'intesa alla procedura consultiva.***

rappresentanti degli Stati membri di cui al regolamento (UE) n. 182/2011.